



## LA POSTA IN GIOCO IL 25 SETTEMBRE



*Per un' Italia europea*

# IL DESTINO INSCINDIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

## APPELLO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO AI CANDIDATI PER LE ELEZIONI POLITICHE 2022

All'appuntamento elettorale del **25 settembre** non si decideranno le sorti del nostro Paese sulla base di scelte interne nazionali riconducibili all'alternativa classica tra destra o sinistra.

**Le sfide che l'Italia deve affrontare** hanno innanzitutto una **dimensione europea e mondiale**. Riguardano la pace o la guerra, la libertà o la sottomissione, la democrazia o l'autocrazia, il progresso o la reazione; e dipendono innanzitutto dalla nostra capacità di perseguire e difendere i nostri valori e il nostro modello politico uniti come Europei, **perché nessun Paese ha la possibilità di farlo da solo**.

**L'Italia ha un ruolo determinante all'interno dell'Unione europea.**

Per questo **la vera posta in gioco il 25 settembre riguarda innanzitutto la credibilità che avrà il prossimo governo** a livello europeo e l'impegno che saprà mettere in campo per rafforzare l'UE.

Qualsiasi scelta di politica nazionale che non sia coerente con questo obiettivo mina i veri interessi dei cittadini. **Il futuro dell'Italia si costruisce in Europa e con l'Europa**. Proprio per perseguire questo obiettivo era nato il **patto per l'unità nazionale** alla base del **governo guidato da Mario Draghi**.

La necessità di garantire, **dopo il 25 settembre**, la continuità con l'esperienza del governo uscente va quindi intesa in questo senso. Questo vale per tutte le forze politiche.

Per tutti, e innanzitutto per i **cittadini che dovranno orientarsi nel voto, deve essere chiaro** che per perseguire l'interesse nazionale è necessario:

- **mantenere gli impegni, in termini di investimenti e riforme, indicati nel PNRR**, senza deroghe, ritardi, ripensamenti. Le nuove proposte politiche avanzate nei programmi elettorali ai cittadini devono essere coerenti e in continuità con questo quadro;
- **rinunciare ad ogni posizione che, nel quadro europeo, possa allontanare l'Italia dalle sue alleanze tradizionali**, a partire da quella con Francia e Germania. In particolare è essenziale garantire la continuità dell'asse con la Francia per dare seguito ai progetti comuni di riforma dell'UE, e proseguire sulla via tracciata dal Trattato del Quirinale;
- **promuovere, a livello europeo** - insieme alle politiche legate alla transizione energetica, alla lotta al cambiamento climatico e in generale allo sviluppo di tutti i settori in cui è necessario costruire un'autonomia strategica (dal digitale, all'industria militare, alla ricerca, ecc.) - **le riforme politico-istituzionali su cui già Draghi e il governo erano impegnati, in collegamento con le richieste avanzate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, per rendere l'Unione europea una vera unione politica, sulla base "di un federalismo pragmatico e ideale"**:
  - **sostenere in seno al Consiglio europeo e lavorare per promuovere la convocazione di una Convenzione in base all'art. 48 TUE** come chiesto dal Parlamento europeo per avviare la riforma dei Trattati sulla base delle proposte definite dalla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il governo italiano con Draghi e il Parlamento uscente si erano già espressi a sostegno di questa iniziativa;
  - **sostenere l'attribuzione di nuove competenze dell'Unione europea perché possa sviluppare politiche efficaci**, in particolare in quei settori che ora sono esclusivamente o prevalentemente nazionali, ma che invece necessitano una dimensione europea: in materia fiscale ed economica, nella politica industriale, in quella sociale e in quella sanitaria, nella politica estera e della sicurezza, sia esterna che interna;
  - **dare in tutte queste materie poteri di codecisione al Parlamento europeo**, per superare l'attuale sistema intergovernativo, cambiando gli equilibri di potere e i meccanismi decisionali, in modo da abolire il voto all'unanimità e il diritto di veto e costruire una effettiva sovranità democratica europea;
  - **rafforzare il ruolo del Parlamento europeo come rappresentante dei cittadini attribuendogli sia il potere di iniziativa legislativa, sia quello fiscale, per riformare l'attuale bilancio dell'UE in senso federale** e creare le condizioni per una capacità politica effettiva delle istituzioni europee e per investimenti e meccanismi di stabilizzazione a livello europeo;
  - **rafforzare l'evoluzione della Commissione europea in un vero governo responsabile di fronte al Parlamento e quella del Consiglio dell'Unione europea in direzione della trasformazione in un Senato degli Stati;**
  - **sostenere la creazione di liste transnazionali e il sistema degli Spitzenkandidaten** per l'elezione del Presidente della Commissione europea;
- **sostenere con tutti i mezzi necessari, diplomatici e militari, l'Ucraina;** rimanere con coerenza nell'Alleanza Atlantica **promuovendo al tempo stesso la capacità di difesa autonoma dell'UE.**

**Il Movimento Federalista Europeo ricorda a tutte le forze politiche e ai candidati questi impegni precisi, senza i quali qualsiasi promessa elettorale sarà priva di ogni fondamento, e intende portare questi temi nel confronto della campagna elettorale.**

**Il destino dell'Italia è in un'Europa federale, sovrana e democratica. Chi si candida a governare lo dichiara apertamente e dimostri con i fatti e le proposte di impegnarsi in tal senso.**

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome] \_\_\_\_\_

Candidato per il Partito \_\_\_\_\_

Firmo/a l'Appello del Movimento Federalista Europeo *Il destino inscindibile dell'Italia e dell'Europa*

Luogo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

oppure Firma online

